

Nella luce del Risorto



Uno dei riti più suggestivi della tradizione cristiana è certamente l'inizio della veglia pasquale. Nel silenzio e nel buio di quella notte, il cero pasquale avanza illuminando la navata della chiesa e l'assemblea al canto: Cristo luce del mondo! Questo rito è lo sviluppo di una pratica molto concreta. Quando non esisteva ancora la corrente elettrica, venuta la sera, nelle case si accendeva la lucerna. Questo gesto così semplice si trasformò per i cristiani in un segno della propria fede.

L'accensione della lucerna era accompagnata da una preghiera, nella quale s'invocava sulla propria famiglia e sul mondo intero la vera luce, Cristo Signore. Nelle comunità monastiche, diventerà la liturgia del lucernario, l'inizio della preghiera della sera con l'accensione delle luci, accompagnata da un'invocazione a Cristo, vera luce dei cuori. Questa preghiera, nella notte di Pasqua, diverrà il bellissimo canto del preconio pasquale, che ha assunto lo splendore e la suggestiva bellezza che conosciamo.

Il cero pasquale accompagna la vita della comunità dalla nascita fino alla morte. Viene infatti posto presso il battistero: Cristo risorto fa passare i nuovi nati dalle tenebre alla luce della grazia. Si pone poi vicino al feretro nella celebrazione delle esequie: Cristo risorto conduce i suoi fratelli e sorelle nel passaggio da questo mondo alla casa del Padre. Si spiega così anche la pratica di porre un lumino acceso sulla tomba dei propri cari: il loro riposo è illuminato dalla certezza della risurrezione.

Cristo è risorto dai morti!

Questa nostra fede diventa il nostro augurio a voi, lettori, amici e sostenitori: ogni nostro giorno sia nella luce del Risorto!